

MILANO: deciso per venerdì lo sciopero di 50 mila metalmeccanici

Interessante dibattito a Roma

# I delegati di cento fabbriche riuniti in assemblea all'Alfa

Denunciata dagli attivisti sindacali della zona Sempione la responsabilità del governo per la vertenza - Ribadita dai consigli di fabbrica la richiesta del ritiro della sospensione di un operaio

**Serrata nello stabilimento di Pomigliano d'Arco**

NAPOLI, 18. L'Alfa Romeo ha scelto anche a Napoli la strada della provocazione per incrinare il fronte di lotta che si è realizzato in tutto il gruppo sulle rivendicazioni relative alla qualità, all'ambiente, e al riconoscimento del consiglio di fabbrica. Come a Milano, i tecnici dell'Alfa Romeo puntano sulla esasperazione operaia, arma che anche nello stabilimento di Pomigliano d'Arco ha fatto ciecicare. Oggi i lavoratori hanno effettuato scioperi articolati dalle 9 alle 10 e dalle 10.30 alle 11.30. La direzione aziendale, come ha fatto in altre precedenti occasioni, ha affidato un comunicato quale annunciava che il reparto «avio» sarebbe stato chiuso per l'intera giornata. Questa volta è propria la serrata a essere stata annunciata, il fatto che essendo il reparto «avio» adibito al delicato compito della revisione dei motori, gli scioperi artigianali avrebbero messo a repentaglio la sicurezza degli aerei.

**Per il contratto Hanno scioperato i 10.000 dipendenti della RAI-TV**

Hanno scioperato ieri in tutta Italia gli oltre 10 mila dipendenti della Rai-Tv. Lo sciopero, effettuato in modo compatto dalle 9 alle 12 nelle principali città, ha rappresentato anche l'inizio della battaglia contrattuale dei lavoratori. Sono iniziati infatti proprio ieri, durante lo sciopero e durante una forte manifestazione cui hanno dato vita i dipendenti della sede romana — gli incontri per la nuova piattaforma. Essi sono stati arricchiti sul tema dell'organizzazione del lavoro, contro la tendenza accentratrice della direzione, contro l'uso indiscriminato degli appalti, ma ha rappresentato anche l'inizio della battaglia contrattuale dei lavoratori. Sono iniziati infatti proprio ieri, durante lo sciopero e durante una forte manifestazione cui hanno dato vita i dipendenti della sede romana — gli incontri per la nuova piattaforma. Essi sono stati arricchiti sul tema dell'organizzazione del lavoro, contro la tendenza accentratrice della direzione, contro l'uso indiscriminato degli appalti, ma ha rappresentato anche l'inizio della battaglia contrattuale dei lavoratori.

**Da 4 mesi in lotta i lavoratori delle riparazioni navali**

Scioperi articolati fino al 26 gennaio. Da quattro mesi sono in lotta i lavoratori addetti alle riparazioni navali del settore pubblico e di quello privato. Gli 8 mila metalmeccanici, distribuiti in cinque centri (Genova, La Spezia, Napoli, Venezia, Trieste e Taranto) sono stati costretti dall'atteggiamento di chiusura della Fincantieri e della Confindustria ad effettuare finora circa 60 ore di sciopero. L'azione, che ha fatto registrare una grande unità e compattezza, si protrarrà con scioperi articolati fino al 26 gennaio. Successivamente quindi sindacati e i consigli di fabbrica valuteranno gli sviluppi della vertenza e di conseguenza le forme di lotta necessarie per sbloccare la vertenza. La categoria, che per la prima volta ha presentato una unica piattaforma di proprio conto, sta studiando un coordinamento si oppone alla riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore distribuite in cinque giornate, la contrattazione degli organici con l'abolizione delle assunzioni con contratto a termine e la eliminazione delle ditte appaltatrici. Accanto a queste richieste che si intrecciano con la lotta per nuovi posti di lavoro, con un superamento dell'attuale sistema di cottimo per le qualifiche e per il controllo operaio delle condizioni ambientali.

Dalla nostra redazione

MILANO, 18. Assemblea di massa oggi all'interno dell'Alfa Romeo di Milano. Nel grande complesso industriale si sono dati convegno i consigli di fabbrica del Portello e di Aresè. Con loro erano anche gli attivisti sindacali delegati del consiglio di fabbrica dell'Alfa che si erano riuniti in mattinata: uno sciopero generale per venerdì dei 50 mila metalmeccanici occupati nella zona come risposta politica generalizzata alla intransigenza dell'Intersindacato alle richieste presentate nell'azienda pubblica. Gli attivisti più provocatori culminati con la sospensione a tempo indeterminato di un operaio con il pretesto di insubordinazione. La vittoria all'Alfa Romeo è stata dettata, è una vittoria necessaria per l'intero movimento, anche in vista della scadenza contrattuale.

Oggi i lavoratori hanno effettuato scioperi articolati dalle 9 alle 10 e dalle 10.30 alle 11.30. La direzione aziendale, come ha fatto in altre precedenti occasioni, ha affidato un comunicato quale annunciava che il reparto «avio» sarebbe stato chiuso per l'intera giornata. Questa volta è propria la serrata a essere stata annunciata, il fatto che essendo il reparto «avio» adibito al delicato compito della revisione dei motori, gli scioperi artigianali avrebbero messo a repentaglio la sicurezza degli aerei.

Per domani nel complesso dell'auto sono previsti nuovi scioperi, ma ha rappresentato anche l'inizio della battaglia contrattuale dei lavoratori. Sono iniziati infatti proprio ieri, durante lo sciopero e durante una forte manifestazione cui hanno dato vita i dipendenti della sede romana — gli incontri per la nuova piattaforma. Essi sono stati arricchiti sul tema dell'organizzazione del lavoro, contro la tendenza accentratrice della direzione, contro l'uso indiscriminato degli appalti, ma ha rappresentato anche l'inizio della battaglia contrattuale dei lavoratori.

La grande assemblea all'interno dell'Alfa, nel pomeriggio, è stata aperta da Pier Giorgio Tiboni, dirigente del CIP-CISL, che nell'illustrare le proposte dei consigli di fabbrica ha fatto il punto della dura vertenza in atto, denunciando il comportamento del governo e delle Partecipazioni Statali, nel contesto di un disegno di legge che prevede un aumento a destra dell'asse politico del Paese. La lotta, ha detto, è in corso da oltre due mesi ed è, in definitiva, per l'impiego. La direzione ha risposto con un «no», fomentando una campagna scandalistica, sostenuta dalla stampa padronale e dalle Partecipazioni Statali. La direzione ha risposto con un «no», fomentando una campagna scandalistica, sostenuta dalla stampa padronale e dalle Partecipazioni Statali.

Intanto i giornali confindustriali hanno ormai fatto dell'Alfa Romeo il palcoscenico della loro campagna antiparlato. Essi hanno richiesto un aumento di 15 mila lire sul premio di produzione ed una somma «a tantum» di 50 mila lire per i lavoratori del gruppo Ansa e Cmi.



Un'immagine dell'assemblea che ha raccolto all'Alfa i delegati di 100 fabbriche

Approvato dai consigli di fabbrica dell'Ansaldo, CMI, ASGEN e Fonderia

## GENOVA: SÌ DEI METALLURGICI ALL'ACCORDO CON L'ITALSIDER

Alcuni punti ancora da definire - La stesura completa sarà sottoposta alle assemblee - Resta ancora in vigore lo sciopero dello straordinario - L'assurdità della resistenza delle aziende

Dalla nostra redazione

GENOVA, 18. Il successo dello sciopero di 5 mila addetti alle Centrali del Latte, municipalizzate e private in concessione, in lotta per il rinnovo del contratto, che prevede un altro aumento salariale di 18 mila lire, 40 ore, classificazione unica operaia-impiegati, ferie ecc. Il latte non è mancato anche perché lo sciopero non riguarda le aziende private. Per domani è convocata a Firenze una riunione nazionale del settore per decidere gli sviluppi dell'azione.

### I gravi effetti degli aumenti del prezzo-auto

L'incontro di CGIL, CISL, UIL fa seguito a quello avuto lunedì con Giolitti - Richiesto il controllo dei prezzi delle grandi imprese

Proseguono gli incontri tra sindacati e governo per l'esame del recente aumento dei prezzi della FIAT. Dopo quello svoltosi lunedì al ministero del Bilancio con Giolitti, presenti anche i segretari delle federazioni di metalmeccanici, ieri le segreterie confederali della CGIL, CISL e UIL in seguito alla richiesta da loro avanzata di una conferenza stampa. Il ministro dell'Industria ha ribadito l'impegno a proseguire le trattative sui punti ancora da definire. L'accordo definitivo sarà quindi sottoposto alla approvazione delle assemblee generali dei lavoratori. Intanto vengono discussi alcuni punti ancora da definire.

«Il ministro ha preso atto delle argomentazioni e delle richieste delle organizzazioni sindacali che quali hanno ribadito la oggettività delle istanze avanzate. Il ministro dell'Industria ha ribadito l'impegno a proseguire le trattative sui punti ancora da definire».

«Siamo giunti, quindi, alla stretta finale, al momento conclusivo di una vertenza che è costata alle aziende di Stato molto più del «prezzo» che avrebbero pagato affrontando subito una negoziazione concreta, positiva, senza preclusioni e resistenze politiche, alimentate dalle forze conservatrici e moderate che si trovano in posizione dominante nelle aziende medesime, nell'Intersindacato, nella Finmeccanica e nello stesso governo. L'accordo raggiunto in questi giorni è un accordo di pace, un accordo di pace che stabilisce un aumento di 15 mila lire sul premio di produzione ed una somma «a tantum» di 50 mila lire per i lavoratori del gruppo Ansa e Cmi.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 18. Il successo dello sciopero di 5 mila addetti alle Centrali del Latte, municipalizzate e private in concessione, in lotta per il rinnovo del contratto, che prevede un altro aumento salariale di 18 mila lire, 40 ore, classificazione unica operaia-impiegati, ferie ecc. Il latte non è mancato anche perché lo sciopero non riguarda le aziende private. Per domani è convocata a Firenze una riunione nazionale del settore per decidere gli sviluppi dell'azione.

### I gravi effetti degli aumenti del prezzo-auto

L'incontro di CGIL, CISL, UIL fa seguito a quello avuto lunedì con Giolitti - Richiesto il controllo dei prezzi delle grandi imprese

Proseguono gli incontri tra sindacati e governo per l'esame del recente aumento dei prezzi della FIAT. Dopo quello svoltosi lunedì al ministero del Bilancio con Giolitti, presenti anche i segretari delle federazioni di metalmeccanici, ieri le segreterie confederali della CGIL, CISL e UIL in seguito alla richiesta da loro avanzata di una conferenza stampa. Il ministro dell'Industria ha ribadito l'impegno a proseguire le trattative sui punti ancora da definire.

«Il ministro ha preso atto delle argomentazioni e delle richieste delle organizzazioni sindacali che quali hanno ribadito la oggettività delle istanze avanzate. Il ministro dell'Industria ha ribadito l'impegno a proseguire le trattative sui punti ancora da definire».

«Siamo giunti, quindi, alla stretta finale, al momento conclusivo di una vertenza che è costata alle aziende di Stato molto più del «prezzo» che avrebbero pagato affrontando subito una negoziazione concreta, positiva, senza preclusioni e resistenze politiche, alimentate dalle forze conservatrici e moderate che si trovano in posizione dominante nelle aziende medesime, nell'Intersindacato, nella Finmeccanica e nello stesso governo. L'accordo raggiunto in questi giorni è un accordo di pace, un accordo di pace che stabilisce un aumento di 15 mila lire sul premio di produzione ed una somma «a tantum» di 50 mila lire per i lavoratori del gruppo Ansa e Cmi.

# I partiti e le forze sociali di fronte all'unità sindacale

Il compagno Di Giulio sottolinea l'esigenza di costruire un largo schieramento di lotta per le riforme, lo sviluppo economico e sociale - Gli interventi

Scarlinò

**Montedison: sospesi 240 operai**

GROSSETO, 18. La Montedison ha comunicato alla commissione interpartitica di studio del bilancio di bilancio di bilancio recentemente costruito nella pianura di Scarlinò — che a partire da giovedì prossimo intende mettere in cassa integrazione 240 operai che vi sono occupati. La grave decisione del monarca va posta in relazione al rifiuto di accettare le proposte che sono state avanzate dalla Regione, dagli enti locali e da diversi organismi ministeriali in merito al problema dello smaltimento dei residui del processo lavorativo. La Montedison, ha costruito la fabbrica senza i necessari impianti di depurazione.

«Partiti e sindacati di fronte all'unità sindacale come fatto determinante di un quadro politico avanzato; nel dibattito organizzato dal gruppo politico culturale «Programma» lunedì a tarda sera al teatro della Muse a Roma presente numeroso pubblico, sono intervenuti, il compagno Di Giulio della direzione del PCI, l'on. Giovanni Mosca, vice segretario nazionale del PSI, il compagno Benvenuto, segretario generale della UILM, Piero Boni, segretario federale della CGIL e Luigi Macario, segretario federale della CISL.

Il compagno Di Giulio, ha sottolineato come un processo riformatore, di sviluppo economico e sociale non possa non richiedere, contro coloro che lo ostacolano o che al massimo lo identificano con qualche legge ben fatta ogni un quadro di un largo consenso di massa, stabilendo in un arco più ampio possibile di forze, le alleanze sociali e politiche. In questo quadro d'insieme — ha aggiunto Di Giulio — è evidente che l'unità sindacale rappresenta già di per sé, un fondamentale elemento a favore della politica delle riforme. La spinta verso un reale processo riformatore era già contenuta nello spirito e nelle intenzioni del documento '69 e successivo. Quindi il sindacato unitario si pone obiettivamente come una forza propulsiva di una battaglia, contro le incertezze e peggio ancora, contro la pesante offensiva di destra e moderata, che tende a bloccare il processo di riforma del sindacato. Tuttavia questo processo non può essere gestito solo dai sindacati, altrimenti si finisce per cadere nella politica delle riforme un taglie contrattualistiche che contraddirebbe l'esigenza di un indirizzo politico generale innovatore, il conseguente problema che si pone è allora quello di una politica di alleanze sociali e politiche che sposti e estenda l'area delle forze che vogliono marciare in questa direzione. In questo senso occorre che il sindacato unitario migliori e qualifichi il suo intervento, in un rapporto dialettico con le diverse componenti politiche, per verificare spregiudicatamente chi è per una vera politica riformatrice che invece è contro. Solo così, oltretutto, ha concluso Di Giulio, il sindacato può affermare, privilegiando una autentica funzione autonoma.

### Mondo del lavoro

CENTRALI DEL LATTE

Forte ieri lo sciopero dei 5 mila addetti alle Centrali del Latte, municipalizzate e private in concessione, in lotta per il rinnovo del contratto, che prevede un altro aumento salariale di 18 mila lire, 40 ore, classificazione unica operaia-impiegati, ferie ecc. Il latte non è mancato anche perché lo sciopero non riguarda le aziende private. Per domani è convocata a Firenze una riunione nazionale del settore per decidere gli sviluppi dell'azione.

### IMPOSTE DI CONSUMO

Pieno successo dello sciopero di 24 ore dei dipendenti delle ditte appaltatrici delle imposte di consumo, che protestano contro il rifiuto del ministro delle Finanze di accettare un accordo di pace con i sindacati sulla emanazione del decreto delegato per la legge tributaria, articolo 13, riguardante il riordinamento delle imposte di consumo. Il riordinamento riguarda invece gli 8 mila dipendenti delle imposte di consumo ieri i sindacati sono stati convocati al ministero delle Finanze, per l'esame dello stesso problema.

### CONSORZI BONIFICA

Lunedì prossimo scioperano per l'intera giornata i 7 mila lavoratori dei consorzi di bonifica per protestare contro l'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

«Naturalmente l'unità sindacale non è un obiettivo in sé, ma un mezzo per raggiungere altri obiettivi. Non è quindi il ministero delle Sanità che ci interessa, ma il ministero del Lavoro, che è il ministero che ha il dovere di garantire la salute del lavoratore. E' questa la nostra battaglia».

### Lettere all'Unità

Una sentenza che sarà gradita al P.G. Guarnera

Caro direttore, è incredibile ma vero: la «carogna» di Grottaferrata, l'ex suora Maria Diletta Pappalardo, che con «cotto amore» assisteva i bambini, fra pochi giorni sarà libera e potrà riaprire il suo istituto. E' un fatto che, per un «capriccio» di un ministro di sinistra, si è creato un precedente che ha permesso a un altro ministro di sinistra di fare un'operazione di facciata. Ci piacerebbe sapere che il ministro ha ripreso in esame l'argomento per modificare la legislazione esistente e formulare un disegno di legge che consenta il prelievo della ipofisi dal cadavere per la produzione di estratti iniettabili. Ci rendiamo anche conto della necessità di disciplinare la produzione farmaceutica.

### Contro le campagne qualunquistiche della «scheda bianca»

Carissimi compagni, questa mattina ho ricevuto da Torino una sporca missiva non firmata che dice: «Caro pensionato alle elezioni del 1973 voterà scheda bianca, irrevocabilmente. Siamo otto milioni, oltre ai nostri familiari; questo sarà il nostro sciopero, tutti uniti. Copia cinque volte e spedisci a pensionati lontani, a quelli vicini parlane a voce. Noi pensiamo...».

### Contro le campagne qualunquistiche della «scheda bianca»

Carissimi compagni, questa mattina ho ricevuto da Torino una sporca missiva non firmata che dice: «Caro pensionato alle elezioni del 1973 voterà scheda bianca, irrevocabilmente. Siamo otto milioni, oltre ai nostri familiari; questo sarà il nostro sciopero, tutti uniti. Copia cinque volte e spedisci a pensionati lontani, a quelli vicini parlane a voce. Noi pensiamo...».

### Contro le campagne qualunquistiche della «scheda bianca»

Carissimi compagni, questa mattina ho ricevuto da Torino una sporca missiva non firmata che dice: «Caro pensionato alle elezioni del 1973 voterà scheda bianca, irrevocabilmente. Siamo otto milioni, oltre ai nostri familiari; questo sarà il nostro sciopero, tutti uniti. Copia cinque volte e spedisci a pensionati lontani, a quelli vicini parlane a voce. Noi pensiamo...».

«Naturalmente l'unità sindacale non è un obiettivo in sé, ma un mezzo per raggiungere altri obiettivi. Non è quindi il ministero delle Sanità che ci interessa, ma il ministero del Lavoro, che è il ministero che ha il dovere di garantire la salute del lavoratore. E' questa la nostra battaglia».

«Naturalmente l'unità sindacale non è un obiettivo in sé, ma un mezzo per raggiungere altri obiettivi. Non è quindi il ministero delle Sanità che ci interessa, ma il ministero del Lavoro, che è il ministero che ha il dovere di garantire la salute del lavoratore. E' questa la nostra battaglia».

«Naturalmente l'unità sindacale non è un obiettivo in sé, ma un mezzo per raggiungere altri obiettivi. Non è quindi il ministero delle Sanità che ci interessa, ma il ministero del Lavoro, che è il ministero che ha il dovere di garantire la salute del lavoratore. E' questa la nostra battaglia».

«Naturalmente l'unità sindacale non è un obiettivo in sé, ma un mezzo per raggiungere altri obiettivi. Non è quindi il ministero delle Sanità che ci interessa, ma il ministero del Lavoro, che è il ministero che ha il dovere di garantire la salute del lavoratore. E' questa la nostra battaglia».

«Naturalmente l'unità sindacale non è un obiettivo in sé, ma un mezzo per raggiungere altri obiettivi. Non è quindi il ministero delle Sanità che ci interessa, ma il ministero del Lavoro, che è il ministero che ha il dovere di garantire la salute del lavoratore. E' questa la nostra battaglia».

«Naturalmente l'unità sindacale non è un obiettivo in sé, ma un mezzo per raggiungere altri obiettivi. Non è quindi il ministero delle Sanità che ci interessa, ma il ministero del Lavoro, che è il ministero che ha il dovere di garantire la salute del lavoratore. E' questa la nostra battaglia».

«Naturalmente l'unità sindacale non è un obiettivo in sé, ma un mezzo per raggiungere altri obiettivi. Non è quindi il ministero delle Sanità che ci interessa, ma il ministero del Lavoro, che è il ministero che ha il dovere di garantire la salute del lavoratore. E' questa la nostra battaglia».

«Naturalmente l'unità sindacale non è un obiettivo in sé, ma un mezzo per raggiungere altri obiettivi. Non è quindi il ministero delle Sanità che ci interessa, ma il ministero del Lavoro, che è il ministero che ha il dovere di garantire la salute del lavoratore. E' questa la nostra battaglia».

«Naturalmente l'unità sindacale non è un obiettivo in sé, ma un mezzo per raggiungere altri obiettivi. Non è quindi il ministero delle Sanità che ci interessa, ma il ministero del Lavoro, che è il ministero che ha il dovere di garantire la salute del lavoratore. E' questa la nostra battaglia».

«Naturalmente l'unità sindacale non è un obiettivo in sé, ma un mezzo per raggiungere altri obiettivi. Non è quindi il ministero delle Sanità che ci interessa, ma il ministero del Lavoro, che è il ministero che ha il dovere di garantire la salute del lavoratore. E' questa la nostra battaglia».

«Naturalmente l'unità sindacale non è un obiettivo in sé, ma un mezzo per raggiungere altri obiettivi. Non è quindi il ministero delle Sanità che ci interessa, ma il ministero del Lavoro, che è il ministero che ha il dovere di garantire la salute del lavoratore. E' questa la nostra battaglia».

«Naturalmente l'unità sindacale non è un obiettivo in sé, ma un mezzo per raggiungere altri obiettivi. Non è quindi il ministero delle Sanità che ci interessa, ma il ministero del Lavoro, che è il ministero che ha il dovere di garantire la salute del lavoratore. E' questa la nostra battaglia».

«Naturalmente l'unità sindacale non è un obiettivo in sé, ma un mezzo per raggiungere altri obiettivi. Non è quindi il ministero delle Sanità che ci interessa, ma il ministero del Lavoro, che è il ministero che ha il dovere di garantire la salute del lavoratore. E' questa la nostra battaglia».

«Naturalmente l'unità sindacale non è un obiettivo in sé, ma un mezzo per raggiungere altri obiettivi. Non è quindi il ministero delle Sanità che ci interessa, ma il ministero del Lavoro, che è il ministero che ha il dovere di garantire la salute del lavoratore. E' questa la nostra battaglia».

«Naturalmente l'unità sindacale non è un obiettivo in sé, ma un mezzo per raggiungere altri obiettivi. Non è quindi il ministero delle Sanità che ci interessa, ma il ministero del Lavoro, che è il ministero che ha il dovere di garantire la salute del lavoratore. E' questa la nostra battaglia».

«Naturalmente l'unità sindacale non è un obiettivo in sé, ma un mezzo per raggiungere altri obiettivi. Non è quindi il ministero delle Sanità che ci interessa, ma il ministero del Lavoro, che è il ministero che ha il dovere di garantire la salute del lavoratore. E' questa la nostra battaglia».

«Naturalmente l'unità sindacale non è un obiettivo in sé, ma un mezzo per raggiungere altri obiettivi. Non è quindi il ministero delle Sanità che ci interessa, ma il ministero del Lavoro, che è il ministero che ha il dovere di garantire la salute del lavoratore. E' questa la nostra battaglia».

«Naturalmente l'unità sindacale non è un obiettivo in sé, ma un mezzo per raggiungere altri obiettivi. Non è quindi il ministero delle Sanità che ci interessa, ma il ministero del Lavoro, che è il ministero che ha il dovere di garantire la salute del lavoratore. E' questa la nostra battaglia».

«Naturalmente l'unità sindacale non è un obiettivo in sé, ma un mezzo per raggiungere altri obiettivi. Non è quindi il ministero delle Sanità che ci interessa, ma il ministero del Lavoro, che è il ministero che ha il dovere di garantire la salute del lavoratore. E' questa la nostra battaglia».

«Naturalmente l'unità sindacale non è un obiettivo in sé, ma un mezzo per raggiungere altri obiettivi. Non è quindi il ministero delle Sanità che ci interessa, ma il ministero del Lavoro, che è il ministero che ha il dovere di garantire la salute del lavoratore. E' questa la nostra battaglia».

«Naturalmente l'unità sindacale non è un obiettivo in sé, ma un mezzo per raggiungere altri obiettivi. Non è quindi il ministero delle Sanità che ci interessa, ma il ministero del Lavoro, che è il ministero che ha il dovere di garantire la salute del lavoratore. E' questa la nostra battaglia».

«Naturalmente l'unità sindacale non è un obiettivo in sé, ma un mezzo per raggiungere altri obiettivi. Non è quindi il ministero delle Sanità che ci interessa, ma il ministero del Lavoro, che è il ministero che ha il dovere di garantire la salute del lavoratore. E' questa la nostra battaglia».

«Naturalmente l'unità sindacale non è un obiettivo in sé, ma un mezzo per raggiungere altri obiettivi. Non è quindi il ministero delle Sanità che ci interessa, ma il ministero del Lavoro, che è il ministero che ha il dovere di garantire la salute del lavoratore. E' questa la nostra battaglia».